

05.01.2026

Dopo la destituzione di Maduro: quale futuro per il Venezuela?

Non è ancora chiaro come gli Stati Uniti intendano governare il Paese e quale ruolo avrà l'opposizione



Di TOBIAS KÄUFER

Donald Trump ha annunciato che, dopo l'arresto di Nicolás Maduro, gli Stati Uniti avrebbero "governato autonomamente" il Venezuela, lasciando intendere che vi fosse stato un accordo con la vicepresidente di Maduro, Delcy Rodríguez. Questo sarebbe lo scenario peggiore immaginabile per il Venezuela, che con Edmundo González in esilio ha un presidente eletto. L'opposizione invita alla mobilitazione mondiale, l'atmosfera nel Paese è tesa. Come andrà avanti?

Una panoramica dei diversi scenari.

Cooperazione degli Stati Uniti con il vecchio apparato di potere: l'opposizione venezuelana ha vinto le elezioni del 2024 nella persona di González e detiene il diritto democratico alla presidenza. Tuttavia, l'esercito, le forze di sicurezza, i servizi segreti interni Sebin e i colectivos paramilitari sono armati. Sono sotto il comando dell'attuale apparato di potere di Maduro, che in passato non ha esitato a intimidire con la forza l'opposizione e a reprimere le rivolte. A sostenerlo ci sono la vicepresidente Rodríguez e suo fratello, il presidente del Parlamento Jorge Rodríguez, il ministro dell'Interno Diosdado Cabello, il ministro della Difesa Padrino López e il procuratore generale Tarek William Saab. Dopo l'arresto di Maduro, sembrano continuare a tenere saldamente le redini del potere. La figura chiave è ora Rodríguez, considerata un'abile sopravvissuta. Trump ha suggerito che la vicepresidente potrebbe governare il Paese fino a un passaggio di consegne ordinato sotto la guida degli Stati Uniti. Nuove elezioni significherebbero che il quintetto al potere finora dovrebbe cedere tutto il potere e, se necessario, affrontare un procedimento penale per violazioni dei diritti umani, corruzione e traffico di droga. Tra le incognite c'è anche la reazione di Maduro al processo a New York. Potrebbe definire i suoi ex compagni come traditori o presentarsi come vittima di una grande potenza imperialista. Quest'ultima opzione sarebbe particolarmente apprezzata dai circoli di sinistra. Da fonti diplomatiche, WELT ha appreso che a Washington si sta almeno discutendo l'opzione di

trasferire Maduro alla Corte penale internazionale dell'Aia attraverso vie traverse. Tuttavia, questo scenario è considerato improbabile. "C'è il rischio che, dopo la caduta di Maduro, l'élite militare si unisca maggiormente per proteggere i propri interessi e superare la paura di perdere il potere", ha dichiarato a WELT Diana Luna, esperta di America Latina della Fondazione Friedrich Naumann, vicina al partito liberale FDP. Anche la Cina e la Russia vogliono assolutamente impedire la perdita di potere delle élite attuali. Entrambe temono che gli Stati Uniti possano ottenere il controllo delle più grandi riserve petrolifere del mondo e assumere così una posizione dominante sul mercato. In questo scenario, all'opposizione non resterebbe che un ruolo di spettatore.

Transizione e nuove elezioni: lo scenario migliore immaginabile per il Venezuela sarebbe quello di elezioni libere a breve termine, alle quali possano partecipare anche quei candidati dello spettro politico a cui finora è stata negata la partecipazione. "Se la volontà del popolo venisse rispettata e il presidente eletto Edmundo González assumesse la carica con il sostegno della vincitrice del Premio Nobel per la Pace María Corina Machado, questa fase difficile potrebbe essere superata con una forte dose di speranza: la speranza di ricostruire il Paese dalle macerie", afferma Luna, esperta di America Latina. Dopo i drastici brogli elettorali del 2024, l'attuale governo di Rodríguez manca di legittimità democratica. Questa potrebbe essere ottenuta solo dopo nuove elezioni trasparenti e monitorate a livello internazionale. Con l'arresto di Maduro, Trump ha aperto una piccola finestra temporale, ma ora sono i venezuelani stessi a doverla attraversare. Solo le proteste di massa in Venezuela potrebbero esercitare una pressione reale, ma queste sono pericolose per la vita a causa delle forze di sicurezza pronte all'uso della violenza. Il Venezuela sta sprofondando nella guerra civile: dall'arresto di Maduro circolano a Caracas speculazioni secondo cui persone appartenenti all'apparato di potere di Maduro avrebbero tradito il dittatore agli Stati Uniti. In particolare, è sospettata la vicepresidente Rodríguez. Ciò comporta il rischio di una divisione delle élite con reciproche accuse che potrebbero sfociare in una guerra civile tra gruppi rivali.